

TV 032

Castello Pretorio, detto "della Regina"

Comune: Asolo

Via Cornaro

Irvv 00004053 Ctr 083 SE



Il Castello di Asolo, noto anche come "Palazzo Pretorio" o "Castello della Regina Cornaro", sorge nel cuore della città ed occupa un ristretto ed elevato sperone roccioso disposto lungo un crinale esposto a sud-ovest in posizione altamente strategica, da cui è visibile vasta parte del territorio e dell'abitato sottostante.

Mancano dati certi che chiariscano l'origine dell'impianto fortificato o che facciano luce sui primi episodi insediativi nell'area. Il Diploma dell'Imperatore Ottone I del 969 nomina per la prima volta un «castrum Asili» ma non può essere accertata fin d'allora la reale presenza di una struttura difensiva nella città. In un altro documento del 1211 si associa alla presenza di un «castrum» quella di un «burgus» e di una «villa»: «queste distinte definizioni di ambiti spaziali e funzionali possono in realtà costituire la prima prova della presenza castellare in Asolo. Nulla si sa della forma delle primitive fabbriche poiché obbliterate dai successivi restauri e rifacimenti cui fu sottoposto il poderoso edificio» (Rosada, 1993).

Nel 1242 il castello fu dimora di Ezzelino da Romano, mentre dal 1339 diviene sede dei podestà di Venezia e prima della fine del XIV secolo venne inglobato nel circuito delle mura cittadine. Nel 1489 il castello venne trasformato nella residenza della Regina Caterina Cornaro, a cui Venezia aveva offerto la simbolica signoria di Asolo in cambio del dominio sull'isola di Cipro.

Dalla morte di Caterina Cornaro il corpo di fabbrica e la sua corte subirono diverse modifiche e interventi di restauro che fecero assumere al vecchio centro civile ed amministrativo cittadino destinazioni funzionali di secondo piano nel contesto urbano.

35

Vincolo: L.364/1909

Decreto: 1923/03/13

Dati Catastali: F. 9, m. 194

La grande "Aula Pretoria" o "Sala della Ragione", dove i podestà veneziani amministravano la giustizia, venne trasformata nel 1798, anno della caduta della Serenissima, in teatro, mentre la parte occidentale del castello, nucleo vitale della fortezza nel Medioevo e già dimora della Cornaro e di Ezzelino, venne demolita intorno al 1820.

Dell'antico edificio restano la Torre dell'Orologio, una torre mozza, detta "Reata" e l'ampia sala delle udienze che oggi ospita il "Teatro Duse": «modestissimo dapprima, e bellamente sistemato nel 1857» (Bernardi, 1945), fu nuovamente ristrutturato nel 1930.

La porzione residua del giardino, descritto da Pietro Bembo come «vago molto e di maravigliosa bellezza», è in parte occupata dall'ottocentesca Villa Beach, che Browning fece erigere secondo i canoni stilistici dell'epoca con una torricella-belvedere.

Veduta del corpo laterale del complesso fortificato (Archivio IRVV)

La Torre dell'Orologio (Archivio IRVV)

